

L'ISTRUZIONE/1 L'AMMINISTRAZIONE FINANZIA 45 INIZIATIVE FORMATIVE CON 220MILA EURO. MA SUL TEMA I DIRIGENTI SI DIVIDONO

Dal Comune fondi per i progetti a scuola ma il 40% dei plessi resta senza agibilità

GENNARO DEL CORE

C'è uno sportello per il sostegno psicologico degli alunni, c'è la notte bianca dei licei artistici e ci sono le lezioni di geografia in inglese. Sono 45 i progetti delle scuole di Bari città che riceveranno il sostegno economico dal Comune, premiati per aver esaltato una qualche peculiarità del territorio nell'ottica dell'ampliamento dell'offerta formativa. L'avviso, rinnovato anche per il 2022, era rivolto alle scuole statali d'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado e agli istituti comprensivi per finanziare progetti a carattere socioculturale ideati e promossi dalle scuole stesse.

Il primo progetto in graduatoria è dell'istituto superiore "Giulio Cesare" e punta sulla didattica delle emozioni creando uno spazio in cui i ragazzi possano acquisire una maggiore consapevolezza dei rapporti intra e interpersonali e procedere a un adeguato esame di realtà dei processi relazionali e affettivi. C'è il più lungo dei progetti, giunto al 15esimo anno, ed è Radio Panetti. La web radio che coinvolge i ragazzi nell'ideazione, co-progettazione e realizzazione di trasmissioni radiotelevisive condotte dagli studenti e che quest'anno proporrà il dialogo con gli anziani della città per ricucire la relazione intergenerazionale nell'esperienza del dono del proprio tempo.

Serenella Varrese è la dirigente scolastica dell'istituto comprensivo "Japigia II-Torre a Mare" e con la scuola media "Montalcini" ha proposto il progetto "Alla scoperta di Torre a Mare" per consentire ai piccoli di conoscere il territorio nel quale vivono. È molto orgogliosa della collaborazione con l'università di Bari

per questa iniziativa: «Grazie a degli archeologi daremo sostanza formativa a questa esperienza per i ragazzi». Quanto alle difficoltà strutturali delle scuole aggiunge: «Abbiamo una piattaforma dove convergono eventuali criticità di ognuno degli otto plessi scolastici del comprensivo e con una certa celerità inviamo a chi di competenza - spiega Varrese - Ma siamo anche consapevoli che la scuola è la casa di tutti e quindi non abbiamo problemi a partecipare attivamente. Per esempio, con il progetto "Retake" docenti e studenti parteciperanno al

rifacimento degli esterni della scuola».

L'assessora alle Politiche educative e giovanili Paola Romano, evidenziando l'investimento di 220mila euro totalmente a carico del Comune, si è soffermata sull'importanza della ricaduta sul territorio delle proposte anche grazie alla collaborazione di associazioni e realtà locali. «Questo tipo di attività, progettate all'interno dei singoli istituti, rappresenta una grande opportunità per gli studenti e consentono di aprire la scuola al territorio, affiancando agli insegnanti esperti di settori specifici.

Quest'anno alcuni progetti che ormai fanno parte dell'offerta formativa cittadina sono stati rinnovati e po-

Il leader dell'Anief Pasquale Spinelli va all'attacco «Le risorse siano utilizzate innanzitutto per la sicurezza e non per operazioni di facciata»

tenziati per rispondere alle necessità del tempo che viviamo. Tutti i progetti finanziati - conclude Romano - hanno una valenza peculiare e ne seguiremo con attenzione gli sviluppi nel corso di questo anno scolastico. Con l'occasione per augurare a tutti una buona ripresa delle attività scolastiche, che speriamo possano svolgersi in presenza perché la scuola svolge pienamente le proprie funzioni se vissuta nel confronto diretto tra gli studenti e gli insegnanti».

Pasquale Spinelli è il presidente regionale della Anief, associazione nazio-

nale insegnanti e formatori, ed è critico su questo genere di bandi, non per la indubbia valenza degli stessi, ma per le priorità altre che ha oggi la scuola. «Mi chiedo come si possano svolgere questi progetti in sicurezza se a Bari solo quattro edifici scolastici su dieci hanno l'agibilità. Ci preoccupiamo solo di rendicontare e far quadrare i conti ma non dei drammi veri della scuola. Dal Pnrr tutti si aspettano una valanga di soldi. Bene, speriamo vengano usati per mettere in sicurezza strutture ed edifici scolastici e non per operazioni di facciata».

